

Mi hanno chiesto una breve presentazione della commedia che abbiamo appena scritto e che fra qualche giorno (siamo agli inizi di ottobre) cominceremo a mettere in scena.

Interpreti principali saremo Franca ed io, anzi, saremo gli unici interpreti. Intorno a noi si muoveranno un certo numero di tenici e un paio di mimi recitanti. Molti effetti speciali, proiezioni, trucchi scenici, maschere e pupazzi.

Qual è il titolo della commedia? Provvisoriamente i titoli sono due. Il primo è 'E allora buttiamola in farsa!', il secondo è 'L'anomalo bicefalo'. Cosa vuol dire quest'ultimo titolo? Lo scoprirete solo assistendo alla commedia.

Di cosa tratta? E' un riconoscimento appassionato alla stupenda e ineguagliabile fantasia e versatilità del nostro Presidente del Consiglio.

Sulla scena abbiamo inventato un personaggio che dice, si contraddice, scherza, racconta frottole, giura sulle teste dei propri figli, vende, compera, svende, finisce sotto processo ma sguscia ogni volta come un'anguilla perché lui, Silvio, è svelto, flessuoso, imprevedibile, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo: è un impunito. Solo da noi, nel paese del diritto civile, del diritto canonico, dei diritti e delle pene, il paese dei dritti, poteva nascere e svilupparsi un simile fenomeno e noi siamo qui per cantarvelo con la maggior giocondità ed ironia possibile. Voltaire diceva 'Guai a quel paese dove non si sa ridere di se stessi e dei propri governanti, soprattutto di questi ultimi'. Guai a quel paese dove i comici ed i satirici si nascondono per timore d'essere censurati e perseguitati, pardon, perseguiti. Noi, lo diciamo con tutta sincerità, abbiamo paura ma ci facciamo coraggio sperando nell'appoggio e nella solidarietà di un grande pubblico.